

RASSEGNA STAMPA
del
24/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-04-2013 al 24-04-2013

23-04-2013 Adnkronos Cina: Unicef, 26.000 bambini gravemente colpiti dal terremoto	1
23-04-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es UNICEF SUL TERREMOTO IN CINA: 26.000 BAMBINI DELLA CONTEA DI LUSHAN (SICHUAN) GRAVEMENTE COLPITI DAL SISMA	2
23-04-2013 Asca Maltempo: Protezione civile, allerta temporali al nord nel weekend	4
24-04-2013 Blog studioFonzar Esplosione in Texas, EPA: l'azienda aveva minimizzato i rischi	5
23-04-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Terremoti:Cina,denunce carenza soccorsi	7
23-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Pianificazione e prevenzione: consapevolezza senza risorse	8
23-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Chirurgia e maxi-emergenze: workshop internazionale a Pisa	10
23-04-2013 Il Mondo.it Cina/ Terremoto Sichuan: Unicef, colpiti 26.000 bambini	11
23-04-2013 Il Mondo.it Cina/ Villaggi Sos pronti ad accogliere bambini dopo sisma	12
23-04-2013 Il Sole 24 Ore Online Green economy, ultimi giorni per le assunzioni agevolate	13
23-04-2013 Liberazione Ecco i 14 siti più a rischio d'Europa	14
23-04-2013 TRCgiornale.it Conferenza sui terremoti al Centro Incontri Culturali	18
24-04-2013 Tgcom24 01:54 - FORTE TERREMOTO IN NUOVA GUINEA	19
23-04-2013 Vita.it Rinasce la Consulta nazionale, con novità	20
23-04-2013 Yahoo! Notizie Cina: Unicef, 26 mila bambini colpiti da terremoto Sichuan	22

Cina: Unicef, 26.000 bambini gravemente colpiti dal terremoto

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Cina: Unicef, 26.000 bambini gravemente colpiti dal terremoto"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

Cina: Unicef, 26.000 bambini gravemente colpiti dal terremoto

ultimo aggiornamento: 23 aprile, ore 15:22

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 23 apr. (Adnkronos) - Il quadro di distruzione a seguito del terremoto di Lushan comincia ad essere piu' chiaro: il bilancio, provvisorio, e' di piu' di 190 morti e oltre 12.000 feriti; solo da poco le comunita' colpite piu' isolate sono state raggiunte dalle squadre di soccorso del Governo. L'Unicef sta predisponendo ora un piano con i partner del Governo per intensificare gli sforzi nel campo della protezione dell'infanzia, della salute delle madri e dei bambini, della nutrizione dei piu' piccoli, dei servizi igienico-sanitari. Stando ai dati del censimento 2010, sono 26.000 i ragazzi e i bambini tra 0-17 anni nella Contea di Lushan.

UNICEF SUL TERREMOTO IN CINA: 26.000 BAMBINI DELLA CONTEA DI LUSHAN (SICHUAN) GRAVEMENTE COLPITI DAL SISMA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"UNICEF SUL TERREMOTO IN CINA: 26.000 BAMBINI DELLA CONTEA DI LUSHAN (SICHUAN) GRAVEMENTE COLPITI DAL SISMA"***Data: **24/04/2013**

Indietro

**UNICEF SUL TERREMOTO IN CINA: 26.000 BAMBINI DELLA CONTEA DI LUSHAN (SICHUAN)
GRAVEMENTE COLPITI DAL SISMA**

Martedì 23 Aprile 2013 18:53

ROMA\ aise\ - Il quadro di distruzione a seguito del terremoto di Lushan comincia ad essere più chiaro: il bilancio (provvisorio) è di più di 190 morti e oltre 12.000 feriti; solo da poco le comunità colpite più isolate sono state raggiunte dalle squadre di soccorso del Governo.

Questi i dati diffusi dall'UNICEF che sta predisponendo un piano con i partner del Governo per intensificare gli sforzi nel campo della protezione dell'infanzia, della salute delle madri e dei bambini, della nutrizione dei più piccoli, dei servizi igienico-sanitari. Stando ai dati del Censimento 2010, sono 26.000 i ragazzi e i bambini tra 0-17 anni nella Contea di Lushan.

Ieri, il Comitato Nazionale UNICEF di Hong Kong ha stanziato 75.000 dollari per attrezzature per emergenza ostetrica e per salute neonatale a beneficio delle strutture sanitarie locali.

Alcune delle comunità danneggiate dal terremoto di grado 7,0 di sabato, erano già state colpite dal terremoto del 2008 di Wenchuan. Si teme che i bambini piccoli possano rivivere il trauma di cinque anni fa.

“Il governo della Cina è impegnato in un grande sforzo per provvedere ai bisogni più urgenti causati da questo fortissimo terremoto”, ha detto Giallian Mellsop, Rappresentante dell'UNICEF in Cina. “Siamo impressionati dall'immediatezza e dalla generosità del sostegno della società civile e del settore privato in risposta a questo tragico disastro. I nostri pensieri devono essere focalizzati innanzitutto sui bambini, le cui vite sono state distrutte. Loro necessitano urgentemente di aiuto per riprendersi dal trauma che hanno vissuto”.

L'UNICEF sta lavorando con lo State Council National Working Committee on Children and Women (NWCCW) per potenziare gli Spazi Amici dei Bambini già esistenti e operativi vicino all'epicentro del terremoto. Sosterrà inoltre squadre mobili di emergenza per i bambini nelle comunità circostanti per aiutare a collegare i bambini vulnerabili con i servizi disponibili.

Dopo il terremoto del 2008 in Wenchuan, l'UNICEF e il NWCCW hanno costruito 40 Spazi Amici dei Bambini in tutta la zona del terremoto, inclusi due nella Contea di Lushan. In collaborazione con i partner del governo, l'UNICEF è pronto a dare supporto nell'ambito dei servizi sanitari per madri e bambini di 34 strutture sanitarie locali; delle campagne di vaccinazione per morbillo, orecchioni-rosolia ed epatite; dell'assistenza alimentare a neonati e bambini piccoli; a inviare kit igienici e latrine mobili.

Durante il fine settimana, l'UNICEF ha postato sul suo micro blog una serie di punti d'azione su come i genitori possono sostenere al meglio i bambini durante le emergenze. Il tweet si è dimostrato molto efficace, venendo condiviso 47.000 volte. (aise)

Data:

23-04-2013

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

UNICEF SUL TERREMOTO IN CINA: 26.000 BAMBINI DELLA CONTEA DI LUSHAN (SICHUAN) GRAVEMENTE COLPITI DAL SISMA

Tweet

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali al nord nel weekend

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, allerta temporali al nord nel weekend"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali al nord nel weekend

19 Aprile 2013 - 15:30

(ASCA) - Roma, 19 apr - Sara' un fine settimana all'insegna del maltempo quello che sta per iniziare, in particolare sulle regioni settentrionali. Lo comunica una nota del dipartimento della Protezione civile.

Il rapido avanzamento sull'Europa di una perturbazione di origine nord-atlantica, infatti coinvolgera' nelle prossime ore anche le nostre regioni settentrionali, dove avranno luogo fenomeni a prevalente carattere temporalesco dapprima sull'arco alpino e prealpino, con spiccata instabilita' in particolare sulle aree di confine fra Piemonte e Lombardia e, successivamente, sulle zone pianeggianti.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, l'arrivo di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione dalle prime ore di domani all'Emilia-Romagna. I rovesci, localmente intensi, potranno dar luogo anche a locali grandinate, frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

[com/mpd](#)

Esplosione in Texas, EPA: l'azienda aveva minimizzato i rischi

Esplosione in Texas, EPA: l'azienda aveva minimizzato i rischi | studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« ISS: Sanità: allarme alcolismo

GU: Linee guida dispositivi trattamento acque consumo umano »

Esplosione in Texas, EPA: l'azienda aveva minimizzato i rischi

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.amblav.it/>

SECONDO il Dallas Morning News la società aveva minimizzato i danni alla Texas Commission on Environmental Quality. In un rapporto presentato all'EPA, responsabili avevano minimizzato i rischi provocati da un'eventuale esplosione o da un incendio

Un'enorme esplosione in un impianto di fertilizzanti in Texas che ha devastato un'intera cittadina West, a 30 chilometri da Waco con un'onda d'urto che ha distrutto quasi ogni cosa nel raggio di chilometri. «Come una bomba nucleare», raccontano i testimoni.

Come un terremoto di magnitudo 2,1, affermano all'Usgs, l'istituto geofisico americano.

Secondo il Dallas Morning News la società aveva minimizzato i danni alla Texas Commission on Environmental Quality dopo che diverse denunce degli abitanti lamentavano un forte odore di ammoniaca proveniente dagli impianti.

In un rapporto presentato all'Environmental Protection Agency (EPA), l'agenzia federale per l'Ambiente, i responsabili avevano minimizzato i rischi provocati da un'eventuale esplosione o da un incendio.

La nuvola tossica che si è formata quando sono saltate in aria le 25 tonnellate di ammoniaca secondo i dirigenti della fabbrica si sarebbe dissolta in fretta senza creare situazioni preoccupanti.

L'EPA (Environmental Protection Agency - l'ente di protezione ambientale statunitense), multò nel 2006 la fabbrica di fertilizzanti esplosa la scorsa notte vicino a Waco, in Texas, per non aver aggiornato, nell'impianto, il piano per le emergenze.

L'azienda fu multata di 2.300 dollari.

Lo riporta il Wall Street Journal.

La West Fertilizer chiese nello stesso anno un permesso per due depositi da 12.000 galloni (più di 45.000 litri) di ammoniaca anidra, secondo l'agenzia ambientale del Texas.

L'agenzia sottolineò che una fabbrica così vicina alle zone popolate dovesse avere un sistema per fronteggiare eventuali emissioni accidentali di ammoniaca.

Si tratta di un impianto che conteneva oltre 25 tonnellate di sostanze chimiche: soprattutto ammoniaca, stivata in grandi container, un agente chimico che provoca ustioni e che se inalata può essere fatale.

Non a caso molti dei feriti presentano bruciature di natura chimica.

Tutte le piste vengono seguite, anche quella criminale.

Quella che all'indomani di Boston e della vicenda delle lettere alla ricina per Obama ed alcuni senatori fa più paura.

Ma c'è soprattutto la pista che porta ad eventuali falle nella sicurezza dell'impianto.

Con la proprietaria del complesso, la Adair Grain, più volte al centro di polemiche.

Fatto sta che solo lo scorso febbraio una scuola vicina era stata chiusa per un incendio scoppiato nello stabilimento.

L'impianto era poi stato messo sotto inchiesta nel 2006 dalla Texas Commission on Environmental Quality che aveva ricevuto denunce per l'odore di ammoniaca proveniente dagli impianti.

<http://www.amblav.it/download/EPA.Esplosione-Texas-Rapporto-in-sicurezza.pdf>

Questo articolo è stato pubblicato martedì, 23 aprile 2013 alle 22:48 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i

Esplosione in Texas, EPA: l'azienda aveva minimizzato i rischi

commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Terremoti:Cina,denunce carenza soccorsi

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Terremoti:Cina,denunce carenza soccorsi"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti:Cina,denunce carenza soccorsi

Scottano ancora sprechi e corruzione dopo il sisma del 2008

(ANSA) - SHANGHAI, 23 APR - Mancanza di acqua, cibo, medicine e coperte.

E' quello che, denuncia il sito di Radio Free Asia, lamentano i sopravvissuti al terremoto che sabato scorso ha colpito la provincia cinese del Sichuan e che ha provocato sinora la morte di quasi 200 persone.

Intanto on line hanno cominciato a circolare messaggi per spingere la gente a boicottare le donazioni, ricordando lo spreco e la corruzione che ci furono dopo il terribile sisma del 2008 che, sempre in Sichuan, uccise 90.000 persone.

23 Aprile 2013

Pianificazione e prevenzione: consapevolezza senza risorse

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Pianificazione e prevenzione: consapevolezza senza risorse"

Data: **23/04/2013**

Indietro

Pianificazione e prevenzione: consapevolezza senza risorse

Ogni Comune italiano deve dotarsi di un proprio piano di emergenza e sempre più spesso di parla di diffusione della cultura della prevenzione dei rischi derivanti da calamità, consapevolezza che però si scontra con la mancanza di risorse economiche certe. Intervista a Lorenzo Alessandrini, ex sindaco oggi funzionario del Servizio Relazioni Istituzionali del DPC

Martedì 23 Aprile 2013 - Attualità -

L'attività di ricognizione messa in campo lo scorso ottobre dal Dipartimento della Protezione Civile per conoscere quanti e quali Comuni italiani hanno un piano di emergenza (*) sta dando i suoi frutti, anche se non ancora completata: il DPC infatti ha chiesto a Regioni e Province Autonome di fornire i dati dei Comuni dotati di piano di protezione civile; sulla base di queste informazioni il DPC compila un quadro riepilogativo, pubblicato sul web, che contiene gli elenchi con i nominativi dei comuni dotati di piano. Il quadro viene aggiornato periodicamente.

L'ultimo aggiornamento risale al 4 aprile 2013; le Regioni che a quella data hanno fornito il numero e l'elenco dei Comuni che si sono dotati di un piano di emergenza sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. Dei 7.369 Comuni presenti in totale in di queste regioni il 74% (pari a 5.472 Comuni) dispone oggi di un piano di emergenza. La Campania e il Veneto hanno invece fornito i soli dati relativi al numero dei Comuni dotati di piano e dovranno integrare le informazioni trasmettendone anche l'elenco. In particolare, in Campania sono 215 i Comuni che hanno realizzato il piano di emergenza sui 551 totali, mentre in Veneto sono 488 su 581.

Una volta conclusa la prima fase di ricognizione che riguarda il solo il dato di quanti e quali comuni sono dotati di piano, il DPC chiederà a Regioni e Province Autonome di fornire ulteriori dettagli, quali l'anno di elaborazione e aggiornamento dei piani, gli scenari di rischio presi in considerazione, la rispondenza alle linee guida regionali e le modalità di informazione ai cittadini.

Ad un recente appuntamento convegnistico abbiamo chiesto al Dott. Lorenzo Alessandrini, ex sindaco, che fa oggi parte del Servizio Relazioni Istituzionali del Dipartimento della Protezione Civile, un giudizio sulla politica dei Piani e su questo adempimento di legge:

"Il Dipartimento lavora sui piani di protezione civile da tanti anni, in rapporto con le Regioni e gli enti locali: in generale i Comuni rispondono alla richiesta di informazioni, anche se ci può esser sempre qualche realtà un po' più lenta a produrre risultati. Adesso vi è questo nuovo impulso dato dal legislatore. Il Capo Dipartimento Prefetto Gabrielli, fin dalla promulgazione della legge 100, ha invitato e incitato tutti gli enti a mettersi in linea col dettato normativo, che chiede a ciascuno un forte e rinnovato impegno a questo riguardo, basato su step ben precisi. I dati finora pervenuti e resi pubblici sembrano interessanti e meritevoli di riflessione. Comunque, già da anni i Comuni italiani vengono stimolati a rispondere all'esigenza di pianificazione: c'è da dire che il legislatore, stabilendo delle scadenze da rispettare che prima invece non erano previste, ha dato un ulteriore forte impulso alle attività".

Come sono i rapporti tra Dipartimento, Comuni ed Enti locali?

"Nella sua storia trentennale il Dipartimento ha sempre avuto ottimi rapporti con gli enti locali, e occorre sottolineare che nonostante la lontananza 'fisica' della sede del DPC di Roma dalle periferie del Paese, il Dipartimento è sempre stato considerato un soggetto istituzionale molto vicino al territorio, un'istituzione per sua natura vocata e protesa verso la

Pianificazione e prevenzione: consapevolezza senza risorse

costruzione di un sistema di rete: in effetti è noto che il DPC non è tanto un ente di gestione, quanto un importante organo di indirizzo e coordinamento, di raccordo costante con le realtà esistenti e competenti in materia: sta proprio nel suo DNA la caratteristica di interfacciarsi stabilmente con queste. Bisogna poi tenere presente che il Dipartimento ha in prima battuta 20 interlocutori immediati, che sono le Regioni, attraverso cui si parla e si dialoga con il resto degli enti territoriali. I Governatori sono per legge interlocutori determinanti, perché, come sappiamo, i poteri concorrenti richiedono che ci sia un rapporto diretto di coordinamento con il livello regionale, che agevola e facilita i momenti di raccordo generale".

Quale consapevolezza c'è da parte degli enti locali, anche sulla scorta degli ultimi eventi calamitosi, circa la necessità di indirizzare forze e risorse sul tema della prevenzione?

"Un dato certo è che i Sindaci di oggi sono molto più consapevoli di quelli di qualche decennio fa. Io stesso ho fatto il Sindaco a Seravezza negli anni '90, in provincia di Lucca, e ricordo che all'epoca in cui il mio comune ebbe l'esperienza di una disastrosa alluvione, in tutta Italia si contavano sulla punta delle dita gli amministratori locali che mostravano una certa sensibilità verso il problema, soprattutto perché si veniva da un'epoca in cui la competenza in materia di protezione civile era affidata in modo esclusivo allo Stato. I cambiamenti dell'ultimo decennio del secolo scorso e di questa prima parte del terzo millennio hanno determinato una svolta epocale nei rapporti istituzionali e nell'affidamento delle funzioni. Oggi i Sindaci sono ben consapevoli di avere moltissimi compiti sia come organi di vertice del comune, sia come autorità monocratiche dotate di poteri propri e originali: il Sindaco è oggi considerato come il leader del sistema locale. In effetti oggi i primi cittadini, essendo eletti direttamente, garantiscono una maggiore presenza rispetto al passato, e hanno dunque una più ampia consuetudine col territorio.

Quanto alle risorse economiche, il problema esiste in tutti i settori, ma nella protezione civile assume un rilievo particolare, per certi versi scottante. Negli ultimi anni il tema è divenuto particolarmente sentito, soprattutto perché ai Sindaci è richiesto continuamente di fare prevenzione, ma è ovvio che risulti difficile farlo senza risorse economiche certe, con addosso i vincoli del patto di stabilità e con una crisi economica generalizzata che non fa respirare.

La scarsa disponibilità di risorse mette ovviamente i Sindaci, che sono persone coscienziose, in condizione prima di tutto di imprimere ancor maggiore spinta sul pedale della propria creatività, affidandosi soprattutto alle proprie capacità, alle ridotte risorse locali, e valorizzando soprattutto il lavoro del volontariato, il cui ruolo vincente in questa fase può esser proprio quello di riuscire a interpretare con intelligenza e gestire con coraggio e tenacia un momento tanto delicato".

Patrizia Calzolari

(*) La legge n. 100 del 12 luglio 2012 ha previsto che entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento i Comuni procedano ad approvare il piano di emergenza comunale, redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali. Lo scorso 12 ottobre è stata inviata una nota alle Regioni e alle Province Autonome chiedendo una prima ricognizione sulla pianificazione di emergenza comunale. Il piano di emergenza rappresenta un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi e pertanto il Dipartimento intende monitorare con attenzione, attraverso le Regioni e le Province Autonome, l'attività di realizzazione e di aggiornamento dei piani da parte dei Comuni.

|cv

Chirurgia e maxi-emergenze: workshop internazionale a Pisa

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Chirurgia e maxi-emergenze: workshop internazionale a Pisa"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

Chirurgia e maxi-emergenze: workshop internazionale a Pisa

Il Gruppo di Chirurgia d'Urgenza, con il Dipartimento di Protezione Civile, sono impegnati in questi giorni in Toscana in un workshop internazionale voluto dall'Unione Europea per fare il punto sugli ospedali da campo nelle maxi emergenze

Martedì 23 Aprile 2013 - Attualità -

Hanno gli occhi dell'Europa addosso. Ma sono abituati a operare nelle condizioni più difficili, e sentirsi osservati, in questo caso, fa parte del gioco.

In Toscana, a San Rossore, dal 22 aprile è in corso un importante workshop internazionale di medicina, organizzato dal Gruppo di Chirurgia d'urgenza dell' Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana (Auop). Il Gcu è una struttura d'eccellenza, che interviene nelle calamità dov'è necessario un supporto sanitario complesso. Questi chirurghi, con le loro attrezzature da campo, sono in grado di partire in tre ore per un intervento sul territorio nazionale, in sei per emergenze di protezione civile all'estero.

Su richiesta della Commissione Europea hanno organizzato, in collaborazione con l'Ufficio affari internazionali del Dipartimento della protezione civile, questo meeting di tre giorni con l'obiettivo di valutare le modifiche apportate al Posto Medico Avanzato per trasformarlo in Light Field Hospital, in vista della partecipazione a un'esercitazione europea in Estonia prevista a maggio. E' un workshop rigorosamente tecnico, in lingua inglese, destinato quindi ai Team Leader dei moduli sanitari europei e agli esperti nazionali invitati dalla Commissione europea.

Da domenica scorsa a San Rossore è stato allestito il modulo sanitario campale del Gcu a scopo dimostrativo. E' la struttura che viene montata sul territorio della catastrofe: un piccolo ospedale, completo di tutte le attrezzature, per eseguire interventi chirurgici complessi. Scopo del posto medico avanzato è di garantire un'efficace e immediata disponibilità di mezzi e di personale, per offrire un adeguato soccorso sanitario in caso di catastrofi, calamità naturali o atti terroristici.

Le procedure mediche per le maxi-emergenze sono in continua evoluzione, così come i materiali e le tecniche mediche. L'Europa ha avviato un percorso comune alle varie nazioni, per cercare di rendere più uniformi gli interventi medici internazionali. L'Italia in questo campo è sicuramente all'avanguardia, forte anche di un'importante esperienza operativa sul territorio nazionale e all'estero.

Il Gcu è un'associazione di volontariato nata nel 1985. Oggi è diretta dal Prof. Giuseppe Evangelista. I soci sono tutti medici, infermieri, tecnici e amministrativi, dipendenti dell'Aoups. Negli ultimi 10 anni il Gcu ha prestato soccorso in Turchia, in Umbria e Marche, in Albania, Algeria, Iran, Sri Lanka, Cina, Haiti. Oggi è inserita fra le organizzazioni europee d'eccellenza che possono intervenire nei più svariati scenari.

red/wm

Cina/ Terremoto Sichuan: Unicef, colpiti 26.000 bambini

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Cina/ Terremoto Sichuan: Unicef, colpiti 26.000 bambini"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

ESTERI

IL MONDO / esteri / 23 Aprile 2013

Cina/ Terremoto Sichuan: Unicef, colpiti 26.000 bambini

Roma, 23 apr. Il quadro di distruzione a seguito del terremoto di Lushan comincia ad essere più chiaro: il bilancio (provvisorio) è di più di 190 morti e oltre 12.000 feriti; solo da poco le comunità colpite più isolate sono state raggiunte dalle squadre di soccorso del Governo.

L'UNICEF sta predisponendo ora un piano con i partner del Governo per intensificare gli sforzi nel campo della protezione dell'infanzia, della salute delle madri e dei bambini, della nutrizione dei più piccoli, dei servizi igienico-sanitari. Stando ai dati del Censimento 2010, sono 26.000 i ragazzi e i bambini tra 0-17 anni nella Contea di Lushan.

(Segue)

Cina/ Villaggi Sos pronti ad accogliere bambini dopo sisma

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Cina/ Villaggi Sos pronti ad accogliere bambini dopo sisma"

Data: **23/04/2013**

Indietro

ESTERI

IL MONDO / esteri / 23 Aprile 2013

Cina/ Villaggi Sos pronti ad accogliere bambini dopo sisma

Roma, 23 apr. (TMNews) -Alle 8:02 del mattino (ora locale) di sabato 20 aprile un terremoto di 6.6 gradi di magnitudo ha colpito l'area di Lushan, situata vicino alla città di Ya'an, città-prefettura che conta 1,5 milioni di abitanti, situata nella parte a sud-ovest della provincia di Sichuan, in Cina. Secondo le notizie, il bilancio è di 208 vittime, 24 dispersi e 11.800 feriti, di cui oltre un migliaio in gravi condizioni.

A Chengdu, che dista circa 120 chilometri dall'epicentro del terremoto, SOS Villaggi dei Bambini dei Bambini ha creato quattro programmi di accoglienza e rafforzamento familiare: un Villaggio SOS con 15 case famiglia che accolgono 96 bambini, una struttura che accoglie 24 giovani, un Asilo SOS che ospita 136 bambini e un centro di formazione frequentato da 89 persone. Collaboratori di SOS Villaggi dei Bambini e giovani accolti nella struttura SOS a loro dedicata, hanno contribuito come consulenti psicologici, autisti o traduttori negli ospedali e nella zona del disastro, in veste di volontari. Centinaia di bambini hanno partecipato ai workshop proposti all'indomani del sisma per aiutarli a elaborare l'esperienza traumatica.

(Segue)

Green economy, ultimi giorni per le assunzioni agevolate

Green economy, ultimi giorni per le - Ultimi giorni per le aziende che - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 23/04/2013

Indietro

23 aprile 2013

Green economy, ultimi giorni per le assunzioni agevolate

Ultimi giorni per le aziende che vogliono accedere al fondo di finanziamento dell'occupazione giovanile nella green economy. C'è tempo fino al 26 aprile per partecipare al bando del ministero dell'Ambiente.

A disposizione di imprese ed enti pubblici ci sono 460 milioni di euro, che serviranno per erogare finanziamenti a tasso agevolato per progetti e interventi nei settori della green economy ed in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico.

I soggetti ammessi

Possono beneficiare dei finanziamenti le imprese sia in forma individuale che societaria o loro consorzi (anche le imprese tra le quali è stato stipulato un contratto di rete). Il bando - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio - prevede la possibilità di concedere prestiti anche a soggetti privati che realizzano progetti e interventi in uno o più di questi settori: protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di «seconda e terza generazione»; ricerca, sviluppo e produzione mediante bioraffinerie di prodotti intermedi chimici da biomasse e scarti vegetali; ricerca, sviluppo, produzione e installazione di tecnologie nel solare termico, solare a concentrazione, solare termodinamico, solare fotovoltaico, biomasse, biogas e geotermia; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile, industriale e terziario, compresi gli interventi di social housing; processi di produzione o valorizzazione di prodotti, processi produttivi od organizzativi o servizi che, rispetto alle alternative disponibili, comportino una riduzione dell'inquinamento e dell'uso delle risorse nell'arco dell'intero ciclo di vita.

I requisiti

Requisito essenziale per poter accedere al finanziamento agevolato è quello legato all'assunzione a tempo indeterminato di almeno 3 giovani con età non superiore a 35 anni alla data di assunzione. Nel caso di assunzioni superiori a tre unità, almeno un terzo dei posti deve essere riservato a giovani laureati con età non superiore a 28 anni. Per i progetti presentati da Pmi, Srl semplificate ed Esco (società di servizi energetici), il numero di assunzioni minimo è pari a una unità.

Per partecipare al bando è necessario che il progetto di investimento presentato sia pari a un milione di euro, ridotto a 500mila euro nel caso di progetti presentati da pmi ed Esco e a 200mila euro per progetti presentati dalle Srl semplificate. In ogni caso, la percentuale massima finanziabile dal fondo è pari al 60% del costo complessivo delle spese ammissibili; la percentuale sale al 75% per i progetti presentati da Pmi, Esco e Srl semplificate.

Il fondo rotativo erogherà finanziamenti al tasso agevolato dello 0,5% a 6 anni: la durata del prestito si allunga a 10 anni e il saggio di interesse si dimezza se il finanziamento è concesso alle Esco, alle Srl semplificate oppure a soggetti in partenariato pubblico/privato (con contratto di disponibilità).

23 aprile 2013

*Ecco i 14 siti più a rischio d'Europa***Liberazione***"Ecco i 14 siti più a rischio d'Europa"*Data: **23/04/2013**

Indietro

CULTURA

Ecco i 14 siti più a rischio d'Europa

E' il monastero cluniacense di San Benedetto Po, nei pressi di Mantova, fortemente danneggiato dal terremoto del maggio 2012, il monumento che Italia Nostra ha candidato per il programma "i 7 siti più a rischio" promosso da Europa Nostra, l'associazione europea dedicata alla salvaguardia dei monumenti storici, dei siti e dei paesaggi culturali europei. In occasione della Giornata Internazionale dei Monumenti e dei Siti istituita nel 1983 dall'UNESCO su proposta dell'ICOMOS (ONG che si prefigge, tra l'altro, la conservazione dei monumenti storici e dei siti mondiali), Europa Nostra ha svelato i 14 monumenti e siti in Europa selezionati per il programma che individuerà la rosa finale dei 7 siti più a rischio che saranno annunciati in giugno ad Atene.

Risalente all'anno mille, il monastero - il cui restauro era stato recentemente quasi completato dopo un'imponente intervento di restauro - in buona parte utilizzato come centro culturale internazionale, è ora inagibile a causa delle gravi lesioni che ha subito per il sisma. Considerata la grande importanza storica, artistica e religiosa di questo complesso e il suo impatto sul turismo culturale, occorre che le autorità pubbliche a tutti i livelli diano priorità alle misure di salvataggio e alle azioni di messa in sicurezza per consentire al più presto la ripresa delle sue attività (in allegato.un comunicato dettagliato). Purtroppo i disastri naturali continuano ad essere una grave minaccia per il patrimonio culturale europeo. Un comitato consultivo internazionale composto da eminenti esperti ha selezionato i siti a rischio - tra cui centri storici, siti archeologici, edifici religiosi e fortificazioni militari - tra 40 candidature presentate da organizzazioni sociali ed enti pubblici di 21 paesi. L'elenco definitivo sarà annunciato al 50° Anniversario del Congresso di Europa Nostra ad Atene in programma il 16 giugno. Entro dicembre saranno organizzate missioni di salvataggio e piani di azione preliminari da parte di un gruppo di specialisti del patrimonio culturale insieme ad esperti tecnici e finanziari della Banca per gli investimenti europei, socio fondatore di questo programma.

Il Programma "I 7 siti più a rischio", lanciato lo scorso gennaio e ispirato da un'iniziativa di successo gestita dalla US National Trust for Historic Preservation, non è un programma di finanziamento. Il suo scopo è quello di fare da catalizzatore per l'azione e promuovere "il potere dell'esempio" coinvolgendo vari soggetti pubblici e privati al fine di individuare le possibili fonti di finanziamento (europee). Dopo l'estate, le squadre composte da esperti del patrimonio culturale provenienti da Europa Nostra e i suoi membri, nonché specialisti tecnici e finanziari del Gruppo Bancario per gli investimenti europei o il Consiglio della Banca europea dello sviluppo, un partner associato del programma, potranno visitare i 7 monumenti e siti selezionati. In stretta collaborazione con gli enti locali interessati, valuteranno i problemi esistenti e disegneranno i piani di azione praticabili e sostenibili per ciascuno di essi. Tutte le missioni di salvataggio saranno riferire entro la fine dell'anno e i risultati preliminari dovranno essere presentati alla Conferenza sul patrimonio europeo organizzata da Europa Nostra a Bruxelles il prossimo 5 dicembre.

«Con questo nuovo programma di sostegno, Europa Nostra mira non solo a identificare i monumenti e i siti europei più minacciati, ma anche a lanciare un vero e proprio appello ad agire. Invitando diversi gruppi di esperti a visitare i siti selezionati, insieme ai nostri partner, cerchiamo di contribuire al reperimento di soluzioni sostenibili e praticabili per il futuro. In questo modo, speriamo di ispirare e incoraggiare le iniziative di vari organizzazioni pubbliche e private in Europa e non solo», ha dichiarato Denis de Kergorlay, Presidente Esecutivo di Europa Nostra. I membri del gruppo consultivo hanno sottolineato che la conservazione del patrimonio culturale europeo è un compito enorme e senza alcun dubbio una responsabilità comune di tutte le parti coinvolte. Investire nel patrimonio culturale non è un lusso, è un contributo al superamento della crisi attuale. Questa logica spiega anche perché il Gruppo Bancario di investimenti europei, rappresentato dall'Istituto EIB, è il socio fondatore del programma "I 7 siti più a rischio". Il suo contributo sarà quello di fornire analisi e consulenza sulla fattibilità dei piani di salvataggio e sulle modalità per l'ottenimento di

Ecco i 14 siti più a rischio d'Europa

finanziamenti, ad esempio attingendo a fondi comunitari o, negli opportuni casi, ai prestiti concessi ai siti a rischio selezionati nella graduatoria finale.

«Europa Nostra è lieta di aver ricevuto in questo anno pilota un gran numero di candidature. Vorrei rendere omaggio a tutti i candidati e ai loro instancabili sforzi per salvare i luoghi a rischio. Europa Nostra si impegna a dare supporto a tutti i siti nominati. Il nostro obiettivo è quello di creare un vero e proprio momentum europeo per il salvataggio del patrimonio a rischio di estinzione. Ciò contribuirà a rivitalizzare le comunità locali e a migliorare l'unicità dell'Europa» ha sottolineato Denis de Kergorlay.

SAN BENEDETTO PO

San Benedetto Po è un Comune di 7700 abitanti situato a pochi chilometri da Mantova, nel territorio dell'Oltrepò Mantovano. La sua importanza storica è dovuta alla presenza di una imponente abbazia, ancora oggi chiamata Montecassino del nord o Cluny lombarda, dove operarono alcuni tra i maggiori artisti del Rinascimento italiano della quale rimangono tutti gli edifici principali. Il sito è stato oggetto a partire dagli anni '70 di periodici interventi di restauro che ne hanno permesso la corretta conservazione, consentendo oggi la fruizione della maggior parte degli edifici caratteristici del monastero:

- la chiesa abbaziale, di impianto quattrocentesco, venne restaurata da Giulio Romano nel 1539 e conserva al suo interno mosaici dell'XI secolo;
- il refettorio monastico (1478) con una parete affrescata attribuita al Correggio;
- i tre chiostri quattrocenteschi di San Simeone, di San Benedetto, dei secolari;
- il seminterrato del refettorio con reperti archeologici che documentano la storia e l'evoluzione delle fabbriche del monastero;
- le antiche cantine cinquecentesche;
- il Museo Civico Polironiano, è una delle più importanti ed estese raccolte etnoantropologiche italiane e il più principale museo etnografico della Regione Lombardia, racconta le trazioni, le usanze e la vita in queste campagne.

Nel 2011 si erano conclusi gli ultimi lavori di restauro e si stava lavorando al rilancio di questo luogo, quando nel maggio 2012 gli eventi sismici hanno gravemente danneggiato tutto il complesso degli edifici che ora è nuovamente chiuso e inagibile.

Immediatamente dopo le scosse, su iniziative dell'Amministrazione Comunale, è iniziata un'attenta fase di analisi e di monitoraggio dei danni, che ha portato ad avere la mappa delle fessurazioni per ogni ambiente, indirizzata alla progettazione di interventi provvisori di messa in sicurezza delle strutture pericolanti, in particolare sul complesso polironiano. Infatti, la preziosità del complesso architettonico e la posizione centrale rispetto all'abitato urbano richiedevano urgenti interventi mirati alla conservazione della struttura e alla prevenzione di ulteriori crolli. Questi interventi purtroppo sono stati limitati, per scarsità di risorse, ai soli edifici in pericolo di crollo sulla pubblica via, mentre negli interni la situazione, dopo quasi un anno, è rimasta pressoché la stessa, in quanto la legislazione italiana non prevede rimborsi per interventi sugli interni dei beni artistici. Nel caso malaugurato in cui dovesse esserci un ulteriore evento sismico, le coperture già pericolanti delle volte con i relativi affreschi, collasserebbero inesorabilmente. Occorre dunque intervenire con estrema urgenza per evitare di perdere per sempre un patrimonio così faticosamente conservato e restaurato negli anni.

I 14 SITI A RISCHIO SELEZIONATI:**Anfiteatro Romano a Durrës, ALBANIA**

La scoperta di questo magnifico anfiteatro dell'inizio del II secolo, che è rimasto sconosciuto al mondo fino al 1960, ha rimesso l'antica città di Durazzo sulla mappa dei siti storici in Europa. Si pone anche una sfida importante per garantire una buona integrazione del sito nel tessuto urbano e nella comunità locale di Durrës.

Chiesa di San Paolo e San Pietro, Aragatsotn, ARMENIA

Il salvataggio dei resti di una delle più antiche strutture cristiane risalenti al V secolo, seriamente minacciati da regolari inondazioni, può essere realizzato solo con l'esperienza e il supporto internazionale. L'allarmante situazione attuale richiede un'azione urgente.

La zona cuscinetto del centro storico di Nicosia, CIPRO

Ecco i 14 siti più a rischio d'Europa

Un brillante esempio di come il patrimonio culturale può contribuire a sanare i conflitti politici e ad attuare processi di riconciliazione. Ambientalisti dalla comunità greco-cipriota e turco-cipriota hanno lavorato insieme con le Nazioni Unite per produrre un piano dell'Unione europea / Europa Nostra pluripremiato per la rivitalizzazione del corridoio senza vita di 1,5 km che attraversa il centro storico di Nicosia, ed è giunto il momento di attuare gradualmente il piano.

Fortificazioni di Vauban a Briançon, FRANCIA

Progettato nel XVII secolo a guardia della città, questo capolavoro di fortificazioni di montagna ha ora bisogno di essere protetto da un ulteriore decadimento e necessita di un nuovo e vitale uso. Grazie alle sue dimensioni e all'importanza del patrimonio, già riconosciuto dall'UNESCO, le comunità locali, nazionali ed internazionali sono chiamate a collaborare per salvarlo.

Luci a gas e Lampade a gas a Berlino, GERMANIA

Questi romantici e storici lampioni a gas perfettamente funzionanti fanno parte del paesaggio urbano di Berlino da quasi 200 anni. Attualmente nessun'altra città al mondo ha conservato luci a gas a tale scala e ciò conferisce alle strade di Berlino il loro carattere unico. La proposta di sostituire le luci a gas con lampade elettriche è fortemente attaccata dalla comunità locale e da numerosi turisti che sono affezionati alle lampade a gas esistenti.

Cittadella di Alessandria, ITALIA

Si tratta di una delle più grandi fortificazioni militari rimanenti del XVIII secolo in Europa con una ricca storia legata al tempo di Napoleone e all'Unità d'Italia. Nel 2012 la Cittadella di Alessandria è stata la più votata nell'ambito della campagna "i luoghi del cuore" nella Campagna promossa dal FAI, ed è iscritta alla Tentative List dell'UNESCO. Il suo restauro e rivitalizzazione è una sfida enorme, sia in termini finanziari che tecnici, che deve essere affrontata con un aiuto diffuso (inter)nazionale.

L'ex Tenuta Reale di Tatoi, nei pressi di Atene, GRECIA

Questa rara e grande tenuta che unisce storia, architettura e natura, creata a partire dal 1872 da re Giorgio I, ma oggi a rischio, è un importante "lieu de mémoire" per i cittadini greci. Situata nelle vicinanze di Atene, può essere riportata al suo splendore originario per la gioia dei numerosi visitatori e può tornare ad essere economicamente sostenibile. Il sostegno pubblico è forte, ma l'impegno sia del governo che del mondo delle imprese è necessario per la rigenerazione della tenuta.

Monastero cluniacense di San Benedetto Po, nei pressi di Mantova, ITALIA

Questo monastero cluniacense risalente all'anno mille, il cui restauro era stato recentemente quasi completato e in buona parte utilizzato come centro culturale internazionale, è stato fortemente danneggiato dal terremoto del maggio 2012. Purtroppo i disastri naturali continuano ad essere una minaccia per il patrimonio culturale europeo. Considerata la grande importanza storica, artistica e religiosa di questo complesso e il suo impatto sul turismo culturale, occorre che le autorità pubbliche a tutti i livelli diano priorità alle misure di salvataggio ed alle azioni di messa in sicurezza per consentire al più presto la ripresa delle sue attività.

Monastero in stile Manuelino e Chiesa di Gesù a Setúbal, PORTOGALLO

Riconosciuto come un simbolo della storia d'Europa - è stato l'ambientazione in occasione della firma del Trattato di Tordesillas nel 1494 tra la Spagna e il Portogallo, che ha aperto la strada per l'espansione europea sia in America che in Estremo Oriente - il Monastero e la Chiesa di Gesù sono in un avanzato stato di degrado e richiedono urgentemente il sostegno e la solidarietà europea. Si prevede che la rivitalizzazione di questo sito "Marchio del patrimonio europeo" potrebbe diventare un catalizzatore per una vera rinascita della importante ma trascurata città di Setúbal.

Paesaggio Rosia Montana Mining in Transilvania, ROMANIA

Il paesaggio di Rosia Montana e dei suoi villaggi circostanti è stato magistralmente trasformato da oltre tre millenni da attività minerarie. Tuttavia, l'attuale progetto di miniere d'oro a cielo aperto metterebbe seriamente in pericolo il suo patrimonio e l'ambiente, tra cui il sito macchinario minerario romano. Questo è un tipico esempio in cui la visione a lungo termine e la sostenibilità sono a rischio di essere sacrificati per la ricerca del guadagno a brevissimo termine.

Sito Archeologico Neolitico di Vinca-Belo Brdo, vicino a Belgrado, SERBIA

Questo sito preistorico è fortemente minacciato non solo dalla carenza strutturale di fondi, ma anche per la sua vicinanza alla riva del Danubio. L'Infrastruttura di base del sito deve essere migliorata per consentire la prosecuzione degli scavi, per l'accesso dei turisti e per una maggiore interazione con la comunità locale. Con le competenze e i finanziamenti europei, questo sito potrebbe trasformarsi in una preziosa attività di ricerca e in un sito didattico riguardante il Neolitico in

Ecco i 14 siti più a rischio d'Europa

Europa è una chiave di attrazione turistica nella valle del Danubio.

Dintorni di El Cabanyal-Canyamelar a Valencia, SPAGNA

Gli abitanti di El Cabanyal-Canyamelar in Valencia protestano per salvare le loro case dalla distruzione causata dal nuovo progetto stradale proposto. Essi credono fermamente che questo quartiere urbano storico, situato vicino al mare, dovrebbe essere preservato per le generazioni presenti e future, con ampie opportunità di investimento e di sviluppo sostenibile di lungo periodo.

Chiesa armena di San Giorgio a Mardin, TURCHIA

La nomina di questa chiesa abbandonata con fondamenta risalente al V secolo, che ha servito la grande popolazione armena fino all'inizio del XX secolo, riflette l'impegno della comunità del patrimonio in Turchia per preservare le testimonianze tangibili della storia multi-culturale del paese. Il patrimonio della antica città di Mardin ci ricorda che nel corso dei secoli la città è stata un melting pot di culture e religioni. Oggi questo patrimonio ha un grande potenziale per il turismo sostenibile e lo sviluppo economico.

La storica città di Hasankeyf e dei suoi dintorni, TURCHIA

Se la costruzione della diga idroelettrica di Ilisu continua come previsto, l'80 per cento dei monumenti storici di Hasankeyf verrà sommerso entro il prossimo decennio. Attualmente non esiste un sistema riconosciuto a livello internazionale per la loro conservazione o delocalizzazione. Se dovesse essere risparmiato da inondazioni, Hasankeyf ha il potenziale di fornire un ancoraggio sostenibile per lo sviluppo economico locale e regionale, offrendo ai visitatori e agli studiosi un record contestualizzato della storia umana comune, che attraversa i continenti di Europa e Asia.

Informazioni di base.

Su Europa Nostra:

Europa Nostra - la Voce del patrimonio culturale in Europa - rappresenta un movimento di cittadini in rapida crescita finalizzato alla salvaguardia del patrimonio culturale e naturale europeo. Comprende quasi 50 paesi in Europa e oltre. Insieme con i suoi membri, associati e partner, Europa Nostra forma una lobby importante per il patrimonio culturale in Europa. Celebra anche l'eccellenza attraverso i Premi Europei del Patrimonio organizzati in collaborazione con l'Unione europea. Infine, Europa Nostra promuove la salvaguardia dei monumenti storici, dei siti e dei paesaggi culturali europei a rischio. Plácido Domingo, celebre cantante d'opera, è il Presidente di Europa Nostra. - www.europanostra.org

Sulla Banca per gli investimenti europei (EIB) e l'Istituto EIB:

La Banca per gli investimenti europei (EIB) è l'istituto di credito a lungo termine dell'Unione europea, di proprietà degli Stati membri. Concede finanziamenti a lungo termine per investimenti redditizi al fine di realizzare gli obiettivi politici dell'UE. www.eib.org L'Istituto EIB promuove iniziative europee per il bene comune. È stato creato come parte del gruppo EIB (Banca per gli investimenti europei) nel gennaio 2012 con l'obiettivo di fungere da catalizzatore per le attività sociali, culturali, educative e di ricerca dirette verso lo sviluppo economico e sociale in Europa. Informazioni dettagliate sulle attività dell'Istituto EIB possono essere ottenute dal sito <http://institute.eib.org>.

Sul Consiglio della Banca europea per lo Sviluppo (CEB):

Il CEB è "la banca sociale dell'Europa". La Banca multilaterale per lo sviluppo, con 40 Stati membri, rappresenta un importante strumento di politica di solidarietà in Europa. La conservazione del patrimonio culturale europeo è parte del suo mandato. www.coebank.org

in data:23/04/2013

Conferenza sui terremoti al Centro Incontri Culturali**TRCgiornale.it***"Conferenza sui terremoti al Centro Incontri Culturali"*Data: **23/04/2013**

Indietro

Conferenza sui terremoti al Centro Incontri Culturali

Scritto da Redazione Martedì 23 Aprile 2013 11:35

Il Centro Incontri Culturali comunica che domani alle 16,30 presso la sede sita in via Cavalieri di Malta 11, il dottor Salvatore Di Leo terrà una conferenza sull'argomento "I terremoti – cause naturali e indotte". L'ingresso è libero.

01:54 - FORTE TERREMOTO IN NUOVA GUINEA

Forte terremoto in Nuova Guinea - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Forte terremoto in Nuova Guinea
Magnitudo 6.4, l'epicentro in mare

foto Ap/Lapresse

01:54 - Una scossa di terremoto di magnitudo 6.4 è stata registrata alle 9:14 ora locale (l'1:14 in Italia) nella Regione delle Isole della Papua Nuova Guinea. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 17,8 km di profondità ed epicentro in mare 31 km a nord della città di Rabaul, ex capoluogo della Provincia della Nuova Birmania Ovest.

Rinasce la Consulta nazionale, con novità

- Vita.it

Vita.it*"Rinasce la Consulta nazionale, con novità"*Data: **23/04/2013**

Indietro

SERVIZIO CIVILE

23/04/2013

Rinasce la Consulta nazionale, con novità

di Daniele Biella

Lo scorso ottobre lo stop ai lavori. Ora si ricomincia con due avvicendamenti nella rappresentanza degli enti e dei volontari

Fonte: Google

Ritorna in vita la Consulta nazionale per il servizio civile. E' apparso oggi sul sito ufficiale serviziocivile.gov.it il Decreto ministeriale, datato 22 aprile 2013, firmato dal ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi (sicuramente uno degli ultimi provvedimenti del suo mandato, data l'accelerazione impressa nelle ultime ore dal Presidente della Repubblica appena rieletto per ottenere un nuovo governo a breve), che nomina i membri dell'organo più importante di dialogo tra istituzioni, enti e volontari del Scn, Servizio civile nazionale. Organo che lo scorso ottobre era stato soppresso dalla spending review voluta dal Governo Monti ma che, fin dalle settimane successive, trovava concordi sia il ministro sia il Dipartimento Gioventù e servizio civile nel ripristinarlo anche alla luce del costo effimero della sua gestione (erano garantiti esclusivamente i rimborsi di viaggio per le riunioni) in proporzione alla sua riconosciuta utilità.

Due le novità della nuova composizione, che mantiene inalterato a 15 il numero dei presenti (un rappresentante della conferenza Stato-Regioni, uno del dipartimento della Protezione civile, uno dell'Anci, Associazione nazionale comuni italiani, 8 degli enti, 4 dei rappresentanti dei volontari): la prima è l'avvicendamento di due organismi di servizio civile, con l'entrata di Anpas, Associazione nazionale pubbliche assistenze, e Forum nazionale per il servizio civile al posto di Unpli, Unione nazionale pro loco d'Italia, e Amesci. La seconda è la sostituzione, per scadenza di mandato, di due dei quattro rappresentanti nazionali dei volontari: Yuri Broccoli (subentrato a Corrado Castobello) per la Macroarea Nord e Antonella Paparella (a Fania Alemanno) per quella Sud.

Di seguito l'elenco dei partecipanti alla nuova Consulta, il cui primo incontro non è stato ancora calendarizzato ma si presume avverrà nelle prossime settimane, data anche la delicata fase del Scn, alle prese con la mancanza di fondi e in attesa del bando annuale per l'avvio dei giovani al servizio.

Primo Di Blasio

presidente della Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile (Cnesc)

Licio Palazzini

presidente nazionale e rappresentante legale dell'Arci servizio civile

Francesco Marsico

vice direttore e responsabile del Servizio civile nazionale della Caritas

Enrico Maria Borrelli

presidente del Forum Nazionale Servizio Civile

Fabio Chiacchiararelli

rappresentante di Federsolidarietà - Confcooperative

Giovanni Bastianini

rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Fausto Casini

presidente Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (Anpas)

Israel De Vito

Rinasce la Consulta nazionale, con novità

rappresentante della Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia

Pasquale Pecora

responsabile dell'Area Servizio civile dell'Associazione Volontari Italiani Sangue (Avis)

Egidio Longoni

rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci)

Silvia Conforti

rappresentante dei volontari di servizio civile

Margherita Vismara

rappresentante dei volontari di servizio civile

Antonia Annamaria Paparella

rappresentante dei volontari di servizio civile

Yuri Broccoli

rappresentante dei volontari di servizio civile

TAG: Associazioni, Volontariato, welfare, Servizio civile e militare

Vedi anche

Letta premier? Servizio civile obbligatorio più vicino

Il portavoce di Riccardi: Novità positive sul prossimo bando

Cina: Unicef, 26 mila bambini colpiti da terremoto Sichuan

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Cina: Unicef, 26 mila bambini colpiti da terremoto Sichuan"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

Cina: Unicef, 26 mila bambini colpiti da terremoto Sichuan ASCA - 13 ore fa

[Mail 0](#) [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 23 apr - Almeno 26.000 bambini della Contea di Lushan (Sichuan) in Cina sono stati gravemente colpiti dal terremoto, che finora ha provocato piu' di 190 morti e oltre 12 mila feriti. L'allarme viene lanciato dall'UNICEF, che sta predisponendo ora un piano con i partner del Governo per intensificare gli sforzi nel campo della protezione dell'infanzia, della salute delle madri e dei bambini, della nutrizione dei piu' piccoli, dei servizi igienico-sanitari. Stando ai dati del Censimento 2010, sono 26.000 i ragazzi e i bambini tra 0-17 anni nella Contea di Lushan. Come informa un comunicato, il Comitato Nazionale UNICEF di Hong Kong ha stanziato ieri 75.000 dollari per attrezzature per emergenza ostetrica e per salute neonatale a beneficio delle strutture sanitarie locali. Alcune delle comunita' danneggiate dal terremoto di grado 7,0 di sabato, erano gia' state colpite dal terremoto del 2008 di Wenchuan. Si teme che i bambini piccoli possano rivivere il trauma di cinque anni fa. "Il governo della Cina e' impegnato in un grande sforzo per provvedere ai bisogni piu' urgenti causati da questo fortissimo terremoto", ha detto Giallian Mellsop, Rappresentante dell'UNICEF in Cina. "Siamo impressionati dall'immediatezza e dalla generosita' del sostegno della societa' civile e del settore privato in risposta a questo tragico disastro. I nostri pensieri devono essere focalizzati innanzitutto sui bambini, le cui vite sono state distrutte. Loro necessitano urgentemente di aiuto per riprendersi dal trauma che hanno vissuto", ha detto Mellsop.